



2004: IL MEETING DEI DIRITTI



INFO E PRENOTAZIONI

Le conferenze e le tavole rotonde si tengono nella Sala Consiliare del Comune di Loreto.

Il programma aggiornamento è visibile sul sito web www.meetingloreto.it.

Gli spettacoli si svolgeranno in Piazza Papa Giovanni XXIII e in Piazza del Santuario.

Alloggio: per i convegnisti che lo desiderano, la Segreteria del MIM organizza l'accoglienza (fino ad esaurimento posti), nelle seguenti modalità, relative alla pensione completa giornaliera:

Tariffa **adulti:** 40,00 € in case religiose - 50,00 € in alberghi convenzionati - 5,00 € di supplemento per la singola.

Tariffa **giovani:** 20,00 € in camere a più letti, con biancheria propria.

Tariffa **volontari:** **volontari convegnisti part time:** sconto del 50%; **volontari full time:** ospitalità a carico dell'organizzazione.

Volontariato: chi desidera prestare servizio di volontariato a tempo pieno o parziale si metta al più presto in contatto con l'Ufficio Volontari della Segreteria.

La partecipazione al Meeting è gratuita.

GLI IMMIGRATI IN ITALIA DOPO LA REGOLARIZZAZIONE

Il volto dell'immigrazione in Italia è radicalmente cambiato in seguito all'ultima regolarizzazione. La Caritas e la Migrantes, elaborando i dati del Ministero degli interni, stimano una presenza straniera di almeno 2 milioni e mezzo di soggiornanti regolari.

Per stilare una graduatoria provvisoria dei gruppi nazionali è stato sommato il numero dei soggiornanti con il numero delle domande di regolarizzazione, senza tenere conto in questo calcolo né della percentuale (8%) delle domande respinte, né dei minori a carico dei rispettivi genitori.

Primi 20 gruppi di immigrati dopo la regolarizzazione (1.1.2003)

Romania	240.000	Perù	49.000
Marocco	227.000	India	48.000
Albania	224.000	Stati Uniti	48.000
Ucraina	127.000	Egitto	46.000
Cina Pop.	98.000	Jugoslavia	46.000
Filippine	74.000	Sri Lanka	43.000
Polonia	69.000	Moldavia	38.000
Tunisia	61.000	Bangladesh	34.000
Senegal	51.000	Macedonia	32.000
Ecuador	49.000	Pakistan	32.000

In precedenza, infatti, la graduatoria dei primi dieci paesi di provenienza dei soggiornanti, includeva nell'ordine: Marocco, Albania, Romania, Filippine, Cina Popolare, Tunisia, Stati Uniti, Jugoslavia, Germania, Senegal.

La popolazione immigrata totale è aumentata del 51,8%; ma dalla Polonia, la Romania e la Bulgaria il numero raddoppiato; i boliviani sono triplicati; gli equadoregni aumentano quattro volte, i moldavi di cinque e gli immigrati dall'Ucraina dopo la regolarizzazione sono aumentati di ben otto volte!

regolarizzazione



p. Gianni Borin

Segreteria organizzativa:

Missionari Scalabriniani, Via Marconi 94 - 60025 LORETO (AN)

Tel. 071 976 714 - 071.750 50 70 - Fax 071 976 449

E-mail: info@meetingloreto.it

Sito ufficiale dell'evento: www.meetingloreto.it



MEETING 7° INTERNAZIONALE MIGRAZIONI LORETO

25 luglio - 1 agosto 2004

MIGRANTI, CITTADINI DELLA NUOVA EUROPA mobilità e diritti.

newsletter
aprile 2004



www.meetingloreto.it

diritti



Missionari e Laici
Scalabriniani

Notizie dall'Europa

ALLARGAMENTO DELL'EUROPA ED EUROPEI SENZA DIRITTI

L'allargamento ad Est dell'Unione Europea si propone di ampliare i diritti di cittadinanza, riaffermare la validità del modello sociale europeo, ponendo al centro la lotta alle povertà e all'emarginazione, l'impegno per l'inclusione sociale, la tutela dell'ambiente, i diritti degli immigrati.

Dal prossimo 1° maggio dieci nuovi paesi entreranno in Europa.

Però... i capitali e le merci potranno circolare, non le persone. Polacchi, slovacchi, ungheresi... non potranno liberamente muoversi alla ricerca di un lavoro nei paesi della storica Unione Europea, che attueranno un blocco di due anni, ma prorogabili, perché il flusso di immigrati rischia di creare una turbativa reale al mercato del lavoro.

Durante questo periodo i lavoratori dell'Est saranno nello stesso tempo comunitari ed extracomunitari. Tutto giustificato dalla paura di invasioni.

Eppure le previsioni escludono arrivi in massa. Il flusso degli arrivi potrebbe stabilizzarsi intorno a 100.000 unità. Ma non si esclude un processo addirittura inverso in conseguenza delle imprese multinazionali che, in modo più netto del passato, potranno creare nei paesi dell'Est nuovi stabilimenti ed esplorare nuovi mercati con un costo del lavoro inferiore.

INTEGRAZIONE ED ESCLUSIONE

Non si è sopita la polemica del velo in Francia. Se ne parlerà ancora per molto. Ma fanno davvero così paura i segni della fede?

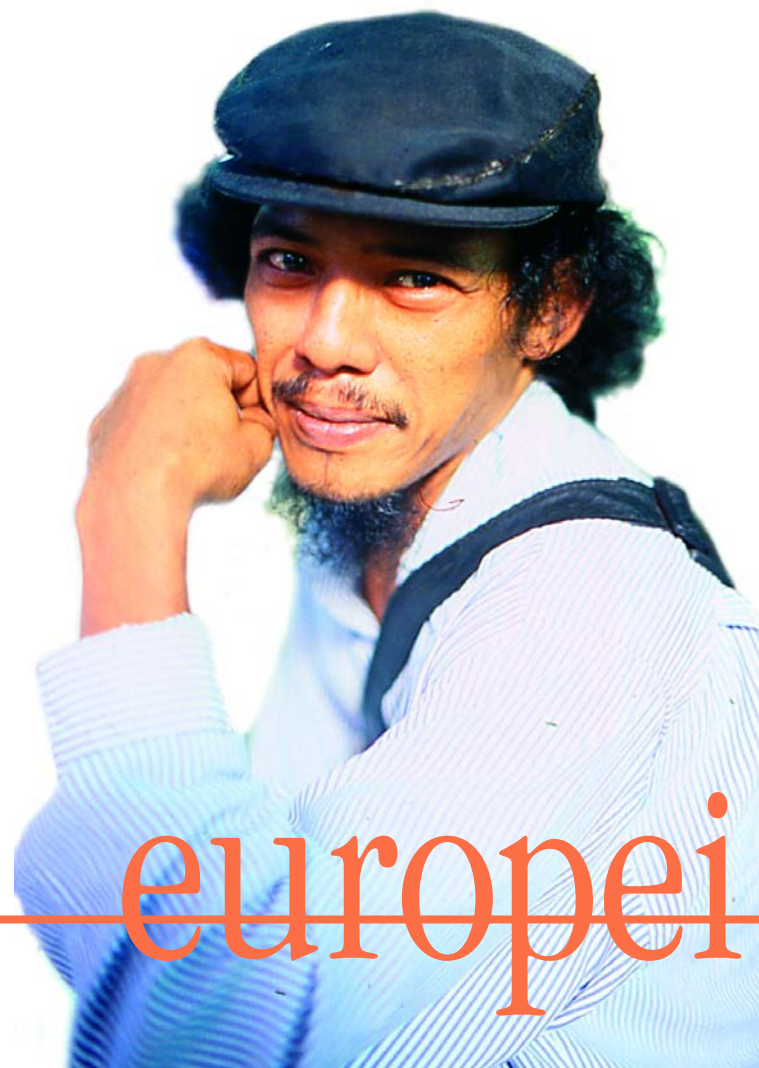
E coloro che, stampato in modo cubitale, portano il marchio di multinazionali?

L'integrazione è un percorso difficile, complesso, tortuoso. I migranti pongono domande di uguaglianza, di libertà sociale e politica che non può essere sedata da meccanismi di ingegneria giuridica. Spesso dietro le politiche di integrazione ci sono forme di inserimento che tendono a neutralizzare in nicchie folcloristiche le diversità.

Certo in Italia e in Europa non ci sono muri evidenti.

I muri ci sono altrove. Coste iperdifese, filo spinato, barriere. E i morti ai cancelli dell'Europa, ai confini tra Usa e Messico sono migliaia e migliaia.

Non mancano proposte (USA) per concedere status temporanei a lavoratori immigrati privi di documenti. Una proposta che crea manodopera in condizioni di asservimento, che divide il fronte del lavoro e che può essere sempre sotto controllo.



europei

POPOLAZIONE MONDIALE ED EUROPEA

La popolazione mondiale è ora di 6,1 miliardi di persone. Nel futuro scenderà o salirà? È probabile una crescita lenta e progressiva, ma è difficile fare previsioni perché piccole oscillazioni nel tasso di fecondità possono provocare notevoli variazioni.

Una cosa però è certa: il declino dell'Europa.

Nel 2300, mentre la quota dell'Africa nella popolazione mondiale sarà raddoppiata, secondo l'ONU, passando al 24%, la popolazione dell'Europa si sarà ridotta dal 12% al 7%.

L'immigrazione, secondo i demografi dell'ONU, è l'unico fattore di crescita dei paesi sviluppati.

L'ITALIA DEI C.P.T.A., LUOGHI DI PASSAGGIO

Centri di permanenza temporanea e assistenza (C.P.T.A.): una definizione per indicare luoghi di passaggio, di transito. Luoghi provvisori che rischiano però di essere una forma di internamento per una umanità in cerca di un luogo per vivere.

Gli stranieri nei C.P.T.A. sono trattenuti, come ospiti, in attesa di essere rimpatriati; non sono detenuti. Non hanno commesso reati, non hanno permessi di soggiorno e possono essere trattenuti qualora il Prefetto rilevi, sulla base di circostanze obiettive, il concreto pericolo che lo straniero si sottragga all'esecuzione del provvedimento di rimpatrio.

Nel 2002 il Ministero dell'Interno, al fine di ovviare alle disparità esistenti per la gestione del C.P.T.A., ha emanato linee guida che devono portare a razionalizzare le spese, individuare i compiti dell'ente gestore, regolamentare gli aspetti relativi alla struttura, stabilire i controlli. In particolare in tutti i centri presenti sul territorio nazionale devono essere garantiti i servizi di assistenza alle persone, ristorazione, pulizia e igiene ambientale.

Per quanto riguarda la razionalizzazione delle spese, uno dei criteri individuati è l'affidamento di tutto il pacchetto dei servizi a un unico ente gestore.

La manutenzione della struttura si affida a un soggetto terzo, mentre la ristorazione è possibile delegarla a una società esterna.

Tra i servizi, l'assistenza generica: mediazione linguistica e culturale, assistenza sociale e psicologica, informazione sulle normative dei diritti e doveri riguardanti l'immigrazione, distribuzione pasti, lavanderia...

Vi è poi l'assistenza sanitaria: prevede visita d'ingresso e primo soccorso espletate all'interno della struttura e, qualora sia necessario, trasferimento presso gli ospedali. Inoltre è prevista la fornitura di medicinali ordinari e la stesura di un'apposita scheda per ciascun ospite. L'ente gestore deve poi assicurare la gestione amministrativa, con la registrazione degli ospiti, l'invio di monitoraggi periodici alla prefettura e al Ministero dell'Interno, la registrazione dei visitatori, la tenuta del magazzino e della corrispondenza degli ospiti, la custodia degli effetti e dei risparmi personali di ciascun ospite.



il mistero dell'immensa Asia

L'INDIA, LA CONVIVENZA NECESSARIA

Uno sguardo sull'Asia è più problematico di quello sull'Africa o sull'America Latina.

Le contraddizioni dell'Asia a livello economico, sociale e politico non permettono una descrizione sintetica. Ci sono aree che hanno sviluppato forme capitalistiche avanzate e una crescita economica aggressiva e tumultuosa, e ci sono aree di sottosviluppo abissale, con frequenti enormi spostamenti di popolazione.

Il paese che simboleggia bene le contraddizioni dell'intera Asia è l'India. Un immenso paese che oscilla tra i successi di Bangalore e i massacri di Gujarat.

Il futuro indiano, scrive lo storico indiano Sunil Khilvani, è quello del centro di ricerca di Bangalore, uno dei più avanzati del mondo, in grado di trasformare e far entrare l'India da protagonista nell'economia globale; oppure quello degli episodi di violenza accaduti nel Gujarat dove la tecnologia è stata messa al servizio di massacri incoraggiati dallo stato. Il rischio è che l'India perda il suo capitale laico e democratico, e il sogno di una convivenza tra musulmani e indù scompaia.

Quello che è certo è che la soluzione dei problemi non può essere demandata solo all'economia e allo sviluppo economico. "La crescita economica e lo sviluppo, scrive lo storico Khilvani, sono solo strumenti; da soli non possono tenere insieme un paese né attribuirgli una precisa identità. Esiste un mondo di valori politici, indipendente dall'economia, nel quale siamo costretti a fare delle scelte."

I PARADOSSI DELLA CINA

"Grande è la confusione sotto il cielo. La situazione è eccellente." Questa è una massima di Mao Tse Tung, che potrebbe con difficoltà essere adattata alla Cina odierna.

Dopo 25 anni di corsa, il sistema economico cinese farebbe bene a rallentare, dicono gli attuali dirigenti del grande paese asiatico. Il tasso di crescita è fissato per il 2004 al 7%, mentre per il 2003 ha superato ampiamente il 9%. Una crescita che rischia di mettere in difficoltà l'intero sistema socio-economico-ambientale.

Oggi si parla di uno sviluppo che debba porre al centro la gente e quindi deve essere "inclusivo-coordinato-sostenibile."

Preoccupa soprattutto la condizione delle campagne. Novecento milioni di persone messe da parte dall'attuale politica economica. Un numero enorme e destabilizzante sia quando rimane nelle campagne, sia quando invade le ricche città industriali, delle quali sostiene la crescita, ma dove viene sfruttata.

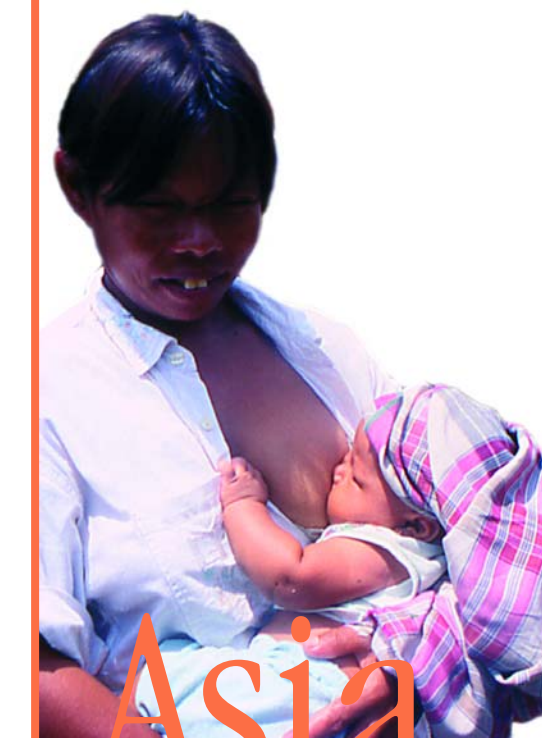
Alcuni dati: i redditi degli abitanti dei centri urbani si attestano a 1025 dollari in media, nelle campagne sono appena di 317 dollari.

I contadini migranti dalle campagne alle città sono tra i 100 e i 200 milioni di persone.

Di fronte agli attuali governanti ci sono problemi complessi: far crescere i redditi rurali, sviluppare l'occupazione senza sacrificare la sicurezza sociale, evitare lo sviluppo squilibrato da regione a regione e tra i diversi strati sociali.

E poi c'è il problema dei diritti.

La nuova costituzione cinese si apre a 2 novità: il rispetto e la garanzia dei diritti umani da parte dello stato, e l'inviolabilità della proprietà privata ottenuta in modo legittimo.



Asia